

COMUNICATO STAMPA

L'Unione Nazionale delle Camere Civili esprime un fermo dissenso nei confronti dell'ennesimo ed ingiustificato aumento dei contributi unificati nell'ambito dei procedimenti civili contenuto nel recentissimo decreto di attuazione della manovra economica, in corso di pubblicazione.

Dall'introduzione del contributo unificato, avvenuta con l'articolo 9 della Legge Finanziaria del 2000 ed in effettivo vigore dal 1/03/2002, si è assistito ad un progressivo aumento dei relativi importi, l'ultimo risalente ad appena un anno fa.

Si pensi che in neppure 10 anni di vigenza l'importo dei contributi unificati è aumentato mediamente di circa il 35%, oltre ad essere esteso a procedimenti inizialmente esenti.

Il contributo unificato si è, in realtà, trasformato in una vera e propria imposta indiretta gravante su chi intenda ottenere giustizia in sede civile.

Con l'odierna manovra, oltre a disporre i menzionati aumenti, il governo dismette del tutto ogni impegno finanziario in favore della giustizia civile, ponendo d'ora in poi integralmente a carico degli utenti l'onere dei relativi costi, autorizzando sin dal 2012 ulteriori aumenti annuali fino al 50% del contributo unificato, giustificati con l'esigenza di reperire risorse per il miglioramento dei servizi della giustizia mentre invece di fatto essi sono destinati a colmare le voragini delle casse di Stato.

E' persino scontato rilevare come, a seguito di tali indiscriminati aumenti, la giustizia civile sia divenuta e sarà sempre di più un vero e proprio "lusso" per pochi, tanto più a seguito dell'ulteriore balzello imposto con l'introduzione dell'istituto della media conciliazione.

In una giustizia civile già caratterizzata da inefficienze e tempi inaccettabili per un paese moderno, l'ennesimo aumento dei contributi unificati rappresenta una ulteriore dimostrazione della volontà di scoraggiare i cittadini dall'esercizio dei propri diritti e di comprimerne le garanzie costituzionali ad esclusivo vantaggio dei "poteri forti" e delle classi più abbienti in grado di sopportare i costi ormai esosi dei procedimenti civili.

LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNCC